

In questo zorno vene letere, di 22 zener, da Constantinopoli, di sier Lunardo Bembo, baylo. Come il turco non seguiva l'armada; et Sophi era vivo, prosperava, e non fu vero la morte.

A dì 5. Da poi disnar fo consejo di X. Et fo sepulto a San Zulian uno rico popular, qual era marzer, nominato Pietro di Reni, morto senza fiolli; à lassà ducati 60 milia al mondo, *videlicet* 26 milia ducati di cavedal al monte novo, et ducati 30 milia e più al monte vechio, che ancora non si scuodeno li pro'; lassò a la scuola di la Charità un bellissimo legato, *ut in testamento. Conclusive*, fece un savio testamento, ma vise misero. *Etiam* la matina, a San Zuane Polo, fu sepulto sier Lunardo Mozenigo, di sier Tomà, procurator, mio carissimo compare di l'anello.

Noto, fo sepulto honorevolmente con tute 9 congregation, calonegi di San Marco, frati di Jesuati et San Sabastian, et batudi 411, ai qual lassò soldi 20 per uno.

In questa matina fo disputato, in le do quarantie civil, una opinion di sier Marin Morexini, è ai 3 savij, e sier Piero Contarini, *olim* ai 3 savij, che quelli stati provedatori al sal al tempo di la guerra dil turco, stante la parte di la $\frac{1}{2}$ di la $\frac{1}{2}$ dil neto, 141 et haveano pagato per la tansa, or questi non voleano, ma pagaseno per li conti. Erano numero 21 provedatori al sal; di qual numero 12 venivano in quarantia a difendersi. Or parlò sier Marin Morexini; rispose domino Bortolo Dolfin, dotor, avochato. Balotato: 7 di 3 savij, 7 taja, il resto non sinceri; poi 12 di 3 savij, 9 taja, et fo il secondo consejo. Or a di 6, il 3.º consejo, disputato tal causa fin la sera, fo tajà, *videlicet* 32 taja et 28 bona; et cussì fo spazata.

A dì 6 marzo. Da poi disnar la Signoria si re-duse in colegio, con li savij, a dar audientia publica, et li savij a consultar.

A dì 7. *Post* fo colegio.

A dì 8, *domenega*. Fo terminato, la matina il doxe andasse per terra al Spirito Santo, e fo fato uno ponte su galie a Santa Maria Zubenigo, dove è il perdon e jubileo concesso per il papa, perhò che si comenzò a butar la prima piera dil novo monestier, quelle monache di elemosine voleno fabricar. Fu fato precession di scuole, frati e preti; vi andò il patriarcha, ma per il tempo di vento, il principe non volse andar. *Etiam* fu il perdon a la Nonciada, di colpa e di pena; e l'altro zorno fu *etiam* a San Canzian, contrada dil principe nostro; sì che in questa terra questa quadragesima è stà

concesso per il papa in diverse chiesie assa' perdoni, come scriverò li zorni saranno.

Da poi disnar fu gran consejo. Fu posto, per li consieri, la 3.ª volta, la parte di perlongar il tempo a sier Piero Foscolo, va provedador a la Zefalonia, atento non havia auto li danari di ducati 200, se li dà di sovention di qui. Parlò sier Francesco da cha' da Pexaro, *quondam* sier Hironimo, per la parte; e fu *tandem* presa. Ave 266 di no, 1300 e più de sì. Fu electo luogo tenente a Udene sier Piero Capello.

A dì 9. La matina, la quarantia criminal se re-duse in colegio, con la Signoria, intervenendo certo processo, fato per il caso di sier Vicenzo Magno, conte di Pago, qual fu preso che fosse mandà per lui, et è im prexom; et parlò il doxe. Or quello fo menà fo certo processo, fece el ditto sier Vicenzo a Pago, contra di uno havia fatto assa' mali et homicidij; et fo tajà quello, è preso *iterum* examinar li testimonij et formar uno altro. Or il colegio dil ditto sier Vicenzo Magno tochè a sier Piero Duodo, sier Anzolo Trivixan, consieri, sier Hironimo Pixani, cao di 40, sier Hironimo Querini, avogador di comun, et sier Zuan Badoer et sier, signori di note.

Da poi disnar fo pregadi. Leto assaissime letere, 141 et posto *solum* de taje, fo licentiatto il pregadi et restò consejo di X.

Da Corfù, più letere, di sier Nicolò Pixani, baylo, et sier Bernardo Barbarigo, capetanio. Prima certo reporto à 'uto di alcuni, venuti di la Parga, à parlà con certo amico, sa certo il turcho prepara armada, e ussirà contra Rodi im persona; *tamen* tal nova non è vera. *Item*, di quelle fabriche scrive longo il capetanio, et di debitori di la camera, e provision fate.

Da Constantinopoli, di sier Lunardo Bembo, baylo, di 22 zener. Come l'armada si prepara lentamente. *Item*, non pol otenir o a la Porta, perchè voleno la risposta zereha Alesio. *Item*, lui baylo dimanda licentia, e si vol partir, e si provedi di successor, atento per li capitoli non si pol star più il baylo. *Item*, l'agà di janizari vol uno relogio, e certo altro gran maistro turco voria do cani alani, perhò se li manda. *Item*, li bassà li à ditto, che a nostre ixole vien dà recato a' rodiani, qualli fanno danno a' soi; pertanto lhoro voleno proveder, et hanno scritto Achmat bassà, capetanio a Galipoli, che armino 4 fuste per tal effecto. *Item*, Sophi è vivo, *imo* prospera. Et sier Marco Orio, e li altri presoni, par il signor si habi contentà di aver la taja prima, ch'è du-